

TINA ANSELMI

Tina Anselmi nacque a Castelfranco Veneto nel 1927 da famiglia umile, cattolica, col padre di idee socialiste e antifascista. A diciassette anni fu tragicamente attratta all'impegno politico: durante gli studi magistrali a Bassano del Grappa fu costretta ad assistere, il 26 settembre 1944, all'impiccagione di 31 partigiani da parte dei nazifascisti. Questa esperienza traumatica la portò a decidersi per la Resistenza attiva. Cominciò col fare la staffetta, assumendo il nome di "Gabriella". Dopo la guerra si laureò in Lettere alla Cattolica di Milano divenendo insegnante elementare.

Per un ventennio, dal 1948 al 1968, suo principale impegno fu l'attività sindacale, che fu il suo apprendistato sociale, e contemporaneamente si iscrisse anche alla Dc, dove assunse progressivamente sempre maggiori incarichi, a livello nazionale ed anche europeo, nei settori giovanili e femminili. Nel 1968 fu eletta deputato, e rimase in Parlamento continuativamente fino al 1992, operando nelle Commissioni Lavoro, Previdenza Sociale, Igiene e Sanità, Affari Sociali.

Si occupò in particolare dei problemi della famiglia e della donna: a lei si deve la legge sulle pari opportunità del 1977. Nel 1976 divenne Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale: prima donna ministro in Italia. Nel 1978 fu Ministro della Sanità fino al 1979, contribuendo alla riforma che portò alla nascita del Servizio Sanitario Nazionale. Nel corso della VIII legislatura nel 1981 fu nominata presidente della Commissione d'inchiesta sulla loggia massonica P2, i cui lavori si conclusero quattro anni dopo, nel 1985. Per il prestigio guadagnato nei vari servizi politici nazionali e internazionali, sempre attenta al sociale, nel 1992 fu proposta come candidata alla presidenza della Repubblica. Libertà, diritti e uguaglianza sono i valori che Tina Anselmi perseguì negli ambiti della società che più l'hanno vista in campo cioè lavoro e sociale. Tina Anselmi cercò sempre di vivere la sua fede cattolica mantenendo al contempo un profondo rispetto della laicità dello Stato. Tutte le lotte sociali e politiche ebbero un denominatore comune: la questione femminile. Con la risposta alla domanda sulla donna nella società infatti si contribuisce concretamente al suo sviluppo in senso democratico, l'unico sistema in cui quegli ideali che maturò nel corso della sua vita si possono esprimere al meglio. Morì il 1° Novembre del 2016 nella sua cara Castelfranco Veneto a 89 anni. Scrisse: "Quando le donne si sono impegnate nelle battaglie le vittorie sono state vittorie per tutta la società. La politica che vede le donne in prima linea è politica d'inclusione, di rispetto delle diversità, di pace".



TESTIMONE

NELL'IMPEGNO SOCIO POLITICO
E NEL MONDO DEL LAVORO

VIVERE X DONO

PER RIFLETTERE SUL VIVERE PERDONO NELL'IMPEGNO SOCIO POLITICO E NEL MONDO DEL LAVORO

LEGGI un LIBRO: **Leconomia sospesa**, di Giandonato Salvia, San Paolo, 2018

ASCOLTA una CANZONE: **Non è l'inferno**, di Emma, Sarò libera 2011

GUARDA un FILM:

I profumi di Madame Walberg, di Grégory Magne, Francia, 2021